

TRIMESTRALE ROSSO FUOCO

Marchionne tenta di tenere la barra, incassa senza sorprese un primo trimestre rosso fuoco, con una perdita netta di 411 milioni di euro (a fronte di un utile netto di 427 milioni nel primo trimestre 2008), conferma però un utile della gestione ordinaria di almeno un miliardo di euro per il 2009, anche con l'impegno a realizzare risparmi netti per 500 milioni, e un indebitamento netto industriale inferiore a 5 miliardi. Tanto che i mercati non hanno penalizzato il titolo che, dopo una seduta molto oscillante, ha chiuso sì in flessione ma lieve: -0,8% a 7,4 euro.

LA PRIORITÀ È CHRYSLER

Marchionne non vede ostacoli all'intesa con Chrysler che considera la vera «priorità» di Fiat. Ma esclude categoricamente che il Lingotto sia disposto ad aprire i cordoni della borsa, finanziando con contante la casa americana. «Portiamo suffi-

Rinaldini (Fiom)

«Il quadro preoccupa non ci sono impegni sul piano industriale»

ciente tecnologia per avere in cambio una quota di Chrysler», dice. L'accordo prevede che Fiat acquisisca inizialmente una quota del 20% che potrà salire fino al 35% col raggiungimento di alcuni obiettivi. Prevista anche una opzione call su un ulteriore 16% esercitabile in 7 anni. Fiat insomma potrà salire al 51% di Chrysler, ma non prima che il prestito del Tesoro Usa venga completamente rimborsato. Va avanti, intanto, il braccio di ferro fra il Tesoro e le banche creditrici di Chrysler, che hanno presentato una proposta più vantaggiosa per loro minacciando altrimenti di far fallire l'azienda. Il governo Usa ha contro-offerto di ridurre la loro esposizione creditoria del 22% (a 1,5 miliardi di dollari dagli attuali 6,9 miliardi), in cambio del 5% dell'azienda. Le banche chiedevano di arrivare a circa 4,5 miliardi, in cambio del 40% delle azioni.

Niente di concreto invece, per il momento, sul fronte Opel. Marchionne non ha «niente da annunciare»: «Può essere una buona opportunità», aggiunge, ma «non ci sono colloqui diretti» con la controllata dal gruppo GM sull'orlo del fallimento. Anche se il settimanale tedesco Spiegel dà per certa la firma già per martedì prossimo di un accordo con cui la Fiat rilevarebbe la maggioranza di Opel, soluzione che sarebbe vista con favore dallo stesso ministero tedesco all'Economia. ♦

Tragedia a Torino perde il lavoro a 29 anni e si toglie la vita

Ivan Scozzaro si è buttato da un ponte. Ieri i funerali tra il silenzio di amici e familiari. Era dipendente della Johnson Electric, azienda del torinese che ha chiuso: tutti a casa i 113 dipendenti.

EUGENIO GIUDICE

TORINO
eugenio.giudice@libero.it

Lunedì la fabbrica aveva chiuso i battenti, e martedì Ivan si è gettato dal ponte sul Sangone, nel centro della cittadina dove viveva, Beinasco, a pochi chilometri dalla Fiat Mirafiori. Aveva 29 anni Ivan Scozzaro, dipendente della Johnson Electric, una delle tante aziende in crisi dell'hinterland torinese, che ha chiuso amaramente la sua presenza a Torino.

Ivan non è morto sul colpo, ha ancora avuto il tempo di dire ai suoi soccorritori: «Ho fatto una sciocchezza», quasi a spostare la tragedia un po' più in là. Non c'è stato lo stesso nulla da fare per lui, troppo gravi le sue fratture. Si fa presto ora a dire che è stata la vicenda della fabbrica e si fa presto a dire che invece tutto dipende da quel carattere un po' introverso. Ma le insicurezze personali e la crisi possono innescare una terribile miscela.

IL SILENZIO

I sindacati non parlano, la famiglia è affranta, i colleghi fanno muro. Ieri pomeriggio nella chiesa di San Giacomo i funerali, con gli amici e gli ex compagni di lavoro. Difficile per molti togliersi l'idea che la fabbrica e quell'inutile tira e molla con le istituzioni locali non abbiano giocato un ruolo in questa tragedia. La Johnson Electric, di proprietà cinese, produceva motorini elettrici per case automobilistiche come Fiat o Audi, in un anno ha dimezzato la manodopera, poi un inutile balletto su una ipotetica fetta di manodopera da lasciare nello stabilimento di Moncalieri. Infine la sentenza finale: si chiude, tutti i 113 dipendenti a casa coperti con un anno di stipendio. Niente più lavoro, niente prospettive sicure. La paura di un futuro incerto e senza reddito, senza speranze. Una condizione in cui purtroppo stanno dacendo molti lavoratori che sentono sulla loro pelle le conseguenze drammatiche della crisi.

«È sconvolgente - osserva il parla-

mentare del pd ed ex operaio della ThyssenKrupp. Antonio Boccuzzi - che un ragazzo di 29 anni non veda più prospettive. Che senta che in questa città tutte le opportunità siano sfumate». Secondo fonti sindacali sono stati quattro o cinque nell'ultimo anno nel Torinese i suicidi che si intrecciano con situazioni di lavoro critiche.

UN'ALTRA TRAGEDIA

Qualche mese fa lasciò il segno la tragedia di un ex dipendente Berco (gruppo ThyssenKrupp) di Rocca Canavese, Luigi Roca di 39 anni e due figli: non gli avevano rinnovato il contratto di lavoro. Luigi si era definito una vittima della precarietà. Sentiva di aver «perso la dignità», come aveva lasciato scritto alla moglie. Ivan non si è sfogato. E il suo timido imbarazzo per aver fatto una sciocchezza, rende ancora più tristi. ♦

MIRAFIORI 25 APRILE DI LAVORO

I lavoratori delle ex-Meccaniche dello stabilimento Fiat di Mirafiori dovranno lavorare anche il 25 aprile. È uno dei sabati comandati. Azione provocatoria, dice Rifondazione.

LUTTO

Morto Imperatori banchiere ed economista

È morto a Roma il banchiere ed economista Gianfranco Imperatori, presidente dell'Ipab Istituto romano S. Michele. Nato a Roma nel 1936, è stato presidente di Capitalia Luxembourg, Fineco Asset Manager, di Banca di Roma International e di Società de Gestion du Rominvest international Fund.

Imperatori ha anche ricoperto l'incarico di presidente della Sib, vicepresidente e ad del Banco di Sicilia, presidente di Mediocredito centrale e del Lazio. Ex consigliere d'amministrazione Acea, Imperatori è stato per 15 anni segretario generale di Federlazio e presidente del cda di Bufetti. Molto attivo anche nel campo della cultura, è stato segretario generale dell'Associazione Civita (della quale ha promosso la costituzione nell'87), e presidente dal 1990 dell'omonimo Consorzio.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3050

MIBTEL 14.407 +0,26%	S&PMIB 18.145 +0,33%
----------------------------	----------------------------

UPS Crollo utili

Nel primo trimestre Ups ha segnato un crollo dell'utile del 56% a 401 milioni di dollari, pari a 40 cent per azione, contro i 906 milioni, o 87 cent per azione, dell'anno precedente.

SOGEFI In perdita

Sogefi, gruppo Cir, ha chiuso il primo trimestre con ricavi in calo del 35,6% a quota 174,9 milioni e una perdita netta di 8,8 milioni, contro l'utile di 9 milioni primo trimestre 2008.

MEDIASET Pier Silvio vice

Il cda di Mediaset, sotto la presidenza di Fedele Confalonieri, ha riconfermato i consiglieri Pier Silvio Berlusconi e Giuliano Adreani vicepresidente e ad di Mediaset.

PININFARINA Sale Angori

Silvio Pietro Angori è stato nominato amministratore delegato della Pininfarina. Avrà le deleghe operative, compresa quella del design, finora detenuta da Paolo Pininfarina, che mantiene la carica di presidente.

NOVARTIS Farmaci ok

Primo trimestre positivo per Novartis Italia che ha realizzato un fatturato di 361 milioni di euro, con un incremento del 10% sullo stesso periodo del 2008. Decisivo nella crescita il ruolo dell'export di farmaci e vaccini.

SNAM Cala il debito

L'indebitamento finanziario netto di Snam Rete Gas nel primo trimestre 2009 ammonta a 6.197 milioni di euro, 39 milioni meno rispetto al 31 dicembre 2008, per il positivo flusso di cassa netto: + 320 milioni di euro.